

Studio Carlo Luigi Ciapetti
20° CONVEGNO SUL RISCHIO BENE NEL LEASING
Il Leasing, al tempo della crisi
Hotel Albani - Firenze - 15 Ottobre 2009

La storia e la cronaca di un anno difficile

Carlo Luigi Ciapetti

“Dopo otto anni di attività al servizio del leasing, è maturata in me la convinzione che solo una nuova e migliore conoscenza fra le aziende che lo praticano e quelle che ne usufruiscono possa sortire l'effetto di ridurre per entrambe l'alea del rischio, con reciproco vantaggio”.

Così presentavo, il 23 Novembre 1990, il primo di questi Convegni nel quale l'Ingegnere Foscolo Poggiolini, allora Presidente di Assilea, affermava “Perché il leasing si pone come incontro fra impresa e finanza? Cominciamo a rispondere a questo interrogativo introducendo la nozione di *sistema*, complesso di *risorse* che muove verso *obiettivi*.”.

Innanzitutto operavamo in un mondo assai diverso da quello attuale, proiettato verso la ricerca di collaborazioni - come mostra con evidenza il programma di quella edizione - anziché, come oggi, attento a navigare nelle acque procellose di un *sistema*, come lo definiva allora l'Ingegnere Poggiolini, che la necessità ha fatto in parte divenire pericolosamente ostile ed al quale la perdurante carenza legislativa, al pari della riforma procedurale che ha di fatto sancito l'impunità della frode, ha dato l'occasione per manifestarsi, senza alcuna remora etica.

E' proprio quest'ultima considerazione ad essere la più preoccupante sotto l'aspetto della civile convivenza: da un mondo caratterizzato da una presenza di truffatori professionisti, tesi ad approfittare della buona fede altrui, si è purtroppo passati in questi due decenni ad un altro, nel quale chiunque - sottola spinta del bisogno o con l'ingordigia del profitto - può trasformarsi da onesto cittadino in delinquente potenziale. Né vale a consolarci l'antica massima che “l'occasione fa l'uomo ladro”...

Se volgiamo il nostro sguardo al quadro complessivo del *sistema* entro cui il leasing deve per forza operare, possiamo notare come molti mercati allora vivacissimi si siano del tutto estinti: l'esempio più palese - ma ce ne sono anche altri - è quello della maglieria, scomparso all'inizio degli anni 2000 per la comparsa sul mercato, internazionale ma anche nazionale, di una formidabile concorrenza est-europea ed asiatica che poteva avvalersi di manodopera a costi assai inferiori in contesti nei quali la sicurezza sul lavoro non ha alcuna garanzia.

Alla ridotta competitività di molti mercati ¹ si è venuta poi a sommare una situazione di crisi che ha colpito, non del tutto imprevedibilmente, categorie produttive che non avevano saputo né innovarsi né adeguarsi, adagiandosi all'ombra di situazioni conquistate e di facilitazioni ottenute ².

Mi viene qui alla mente quanto i pratesi pensavano - e forse pensano tutt'oggi, anche se il loro mondo è assai diverso da quello di quegli ultimi anni '50 in cui ci lavoravo ³ - a proposito del fallimento: “chi fallisce vuol dire che non ha saputo lavorare bene ed è bene che scompaia dal mercato perché altrimenti finirebbe per danneggiare tutti gli altri”. Più realisti di così...

¹ Un altro esempio potrà meglio chiarire la situazione ed è rappresentato dalle fonderie di ghisa, diminuite di un fattore di scala: quasi tutte quelle sopravvissute ricorrono a far produrre in Cina i loro manufatti, inviandone il disegno via Internet ed ottenendone la consegna a domicilio entro trenta giorni ad un costo che è circa la metà del loro.

² La crisi FIAT di alcuni anni fa ne è un chiaro esempio.

³ Le grandi banche mandavano allora a Prato i futuri dirigenti centrali e delle grandi filiali, italiane o estere, ritenendola una piazza ove era possibile maturare un'eccellente esperienza ed acquisire un pragmatismo altrove introvabile.

La carenza del credito alle PMI ha invece una duplice e diversa origine: da una parte la globalizzazione dei mercati, con la velocità di trasformazione che ne consegue, ha reso assai difficile la valutazione del rischio d'impresa (effettivamente ci vorrebbe... la palla di vetro !), mentre dall'altra le normative imposte dall'Accordo Basilea 2 hanno posto severi limiti alla copertura del rischio di credito ⁴.

Al cospetto di una carenza legislativa sulla regolamentazione del leasing che perdura da oltre 40 anni (e ci sarebbe da chiedersene il perché...) nonché di una stupefacente situazione procedurale che è unica al mondo e che, come prima accennato, ha di fatto permesso l'impunità dei reati, dobbiamo oggi constatare come la percentuale numerica delle operazioni fraudolente sia passata dal 2/4 per cento che registravamo fino a metà degli anni '90, al 10 per cento ed oltre attuale.

I soggetti sono mutati: non si tratta più di "specialisti fantasiosi ed abili" ma di imprenditori, di professionisti e di intermediari del credito che hanno acquisito una grandissima abilità nella preparazione del loro "pacco", dimostrando sempre una perfetta conoscenza delle procedure acquisitive e di controllo ⁵ e nella redazione di documentazioni abilmente contraffatte ⁶.

Il problema che ci si presenta tutti i giorni e che parimenti si presenta alle società di leasing che operano nel controllo del "rischio bene" con proprio personale è sempre lo stesso: quali saranno fra le tante pratiche da esaminare oggi quelle che, statisticamente, rappresentano un tentativo di frode? E questo problema non è affatto facile da risolvere, considerato anche che l'abilità e la capacità innovativa dei soggetti tesi a questo obiettivo può anche non consentirne l'individuazione.

La verifica del "rischio bene" deve quindi essere fatta ricorrendo a due metodologie del tutto lontane fra loro: da una parte l'esecuzione accurata di tutte le fasi previste da un rigido protocollo, che deve tuttavia essere continuamente aggiornato in base all'esperienza, dall'altra imparando a non disattendere le segnalazioni dell'intuito che a volte, per motivi misteriosi, riesce a segnalare alla nostra mente elementi cui il nostro ragionamento non aveva fatto alcun caso ⁷.

In termini generali è come se si dovesse smontare un giocattolo, riducendolo nei suoi minimi pezzettini ed una verifica del "rischio bene" non può più essere un mero controllo dei prezzi, perché il bene può anche non esistere, non può più assumere come dato certo l'attendibilità dei soggetti, perché nel frattempo il loro comportamento potrebbe essersi modificato, non può più basarsi su documentazioni certificative, perché potrebbero essere solo dei bellissimi falsi. La verifica del "rischio bene" ha finito così col diventare un'operazione di alta geometria compositiva, per la quale è necessario il possesso non solo di una competenza specifica ma anche di una disciplina esecutiva che porti a rispettare rigorosamente la sistematicità del protocollo utilizzato con un'attenzione partecipativa al lavoro svolto ⁸, considerando anche che solo in questo modo si possono aumentare i profitti e diminuire le perdite.

Ciò vale sia per i dipendenti, sia per chi si considera - come noi - uno *stakeholder* della propria clientela, interessato al suo profitto perché da questo nasce anche il proprio.

⁴ E' in fase di elaborazione un nuovo Accordo Basilea 3 che dovrebbe attenuare questo effetto di "credit crunch".

⁵ Le operazioni più pericolose vengono solitamente presentate nei periodi di ferie del personale addetto ai controlli o in situazioni di passaggio delle consegne a colleghi con minore esperienza.

⁶ La disponibilità di scanner, di stampanti e di software sempre più perfezionati consente ormai ogni tipo di falsificazione e solo degli accertamenti diretti presso i costruttori permettono di rilevare che il bene di cui si tratta è, magari, stato venduto in Angola...

⁷ Questa sensibilità è più comune alle donne che non agli uomini: fu una ragazza assai giovane a individuare la frode di un'operazione perfettamente presentata e che non sembrava avere alcuna traccia di frode, riscontrando una singolarità nella stampa già rilevata, alcuni mesi prima, in un'operazione accertata come truffaldina.

⁸ Alla base del controllo effettuato c'è sempre questa domanda: "Se i soldi fossero miei, glieli darei o no?"